

# la Provincia

QUOTIDIANO INDIPENDENTE  
FONDATO NEL 1870

## PAVESE

Euro 1,00 \* - Anno 141 - N. 316  
Venerdì 19 novembre 2010

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PAVIA, VIALE CANTON TICINO 16, TEL. 0382/434511  
REDAZIONE DI VIGEVANO: VIA LUDOVICO IL MORO, 4 TEL. 0381/88158 • REDAZIONE DI VOGHERA: VIA SCARABELLI, 13 TEL. 0383/369986  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/03 CONVERTITO LEGGE 48/04 ART. 1 - FILIALE DI PAVIA

[www.laprovinciapavese.it](http://www.laprovinciapavese.it)

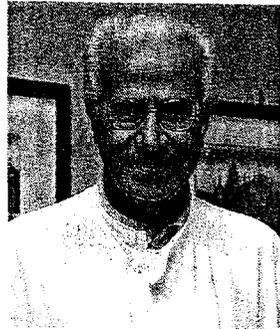
### TRAPIANTI

## Viganò: donazioni in calo

**PAVIA.** In un quarto di secolo i cardiochirurghi del San Matteo hanno trapiantato 1040 cuori e 400 polmoni. «E' ancora l'unica cura possibile. Il cuore artificiale invece ha mostrato i suoi limiti», dice il professor Viganò. Le donazioni sono in calo.

**A pagina 19**

**ANNIVERSARIO  
AL S. MATTEO**



A 25 anni dal primo cuore impiantato interventi oltre quota mille. Domani convegno in Cardiochirurgia

# Trapianti, il calo delle donazioni

*Viganò: «Solo la tecnologia può risolvere una situazione drammatica»*

di Maria Grazia Piccaluga

**PAVIA.** In un quarto di secolo i cardiocirurghi del San Matteo hanno trapiantato 1040 cuori e più di 400 polmoni. Un piccolo paese di pazienti. «E' ancora l'unica cura possibile. Il cuore artificiale,

alla verifica del tempo, invece ha mostrato i suoi limiti. Speriamo nella tecnologia» dice il professor Mario Viganò. Ma nel 2010 la donazione degli organi sta vivendo una delle sue fasi più difficili.

«La definirei drammatica — chiarisce con rammarico Viganò, direttore della Cardiochirurgia pavese —. In tutto il 2010 siamo riusciti a trapiantare 17 cuori e una decina di polmoni. Questo negli anni scorsi era l'andamento di un trimestre».

**IN PUNTILE**

- 1040 i trapianti di cuore effettuati al San Matteo e più di 400 quelli di polmoni. La più alta casistica italiana. Padova, che ha soffiato di pochi giorni a Pavia il "primo" cuore è a quota 700.

- 17 i cuori trapiantati nel 2010, una decina i polmoni.

- 25 gli anni trascorsi dal primo intervento effettuato dall'équipe di Mario Viganò a Cardiochirurgia su un paziente di Cuneo, Gianmario Taricco.

anni di Cuneo, Gianmario Taricco. Oggi è un avvocato, ha una moglie e due figli.

Mario Viganò, la notte di quel 17 novembre 1985, aveva 47 anni. «Iniziava per lei, ma soprattutto per me, una

nuova vita» gli ha ricordato ieri mattina Taricco con un sms sul cellulare.

E nella stessa notte, 25 anni dopo, i cardiocirurghi pavese sono tornati in sala operatoria per trapiantare entrambi i polmoni su un uomo di 62 anni di Lodi. «Ho passato simbolicamente il testimone — dice Viganò che l'altra sera non c'era —.

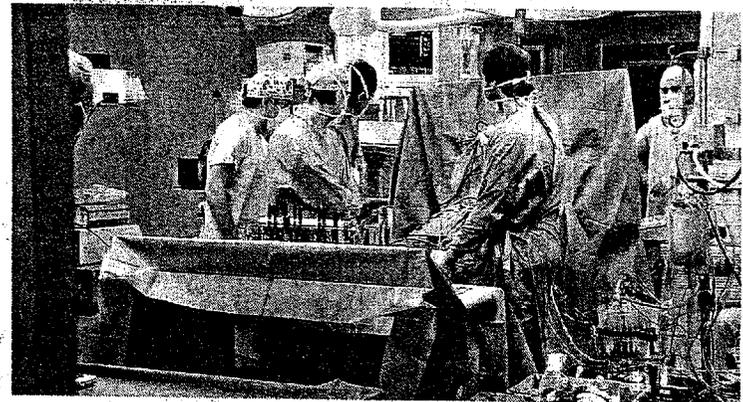
In questi anni avrò trascorso almeno 800 notti in ospedale, posso lasciare campo ai miei collaboratori». Tra un anno terminerà il suo incarico e si aprirà la corsa alla successione di quella che è una delle cattedre più prestigiose della facoltà di Medicina e del San Matteo. I cardiocirurghi che erano con lui negli anni '80 e ora sono primari in varie sedi italiane sono tutti papabili: Luigi Martinelli (a Bergamo), Gaetano Minzioni (Pisa), Mauro Rinaldi (Torino), Angelo Graffi-

## Un 62enne di Lodi da mercoledì vive con nuovi polmoni

gna (Trento) e Temistocle Ragni (Perugia).

«Stiamo attraversando un periodo difficile per le donazioni — dice Viganò —. Penso che il centro nazionale trapianti debba modificare la sua strategia, concentrandosi sui donatori tanto quanto si occupa dei riceventi. E poi bisogna vincere la ritrosia, il diniego dei parenti che purtroppo è in aumento. A incidere è anche l'età dei donatori, sempre più anziani». Al-

ternative al trapianto ancora non ci sono. «Il cuore artificiale ha mostrato dei limiti — dice — Ed è estremamente costoso». In media 100mila euro ad impianto. Al San Matteo quest'anno ne è stato applicato solo uno. «Confidiamo nella tecnologia — auspica Viganò — E ci appoggiamo, in attesa che arrivi un organo, al ponte con l'Ecmo. Ma può durare qualche settimana».



L'équipe di Cardiochirurgia del San Matteo durante un intervento

Il ricordo di Gianmario Taricco, il primo ad essere operato al policlinico

## «La notte che mi cambiò la vita»



Gianmario Taricco

**PAVIA.** Una medaglia d'oro per Gianmario Taricco.

L'hanno coniata apposta per lei, lo sapeva?

«E' stata una bella sorpresa. E me la consegneranno alle 8.15 di domani, vogliono farmi alzare presto».

Ma ora, a 20 anni da quel giorno, può fare molte più cose. Anche una levataccia.

«Prima del trapianto non mi muovevo più. Non lo sapevo ma mi davano poche ore

di vita. Mi hanno salvato in extremis».

Era al primo anno di Giurisprudenza allora. Ora è avvocato.

«Ho finito gli studi, 15 anni fa mi sono sposato e ho due figli. Sport no, ma solo perché manca il tempo. La mia vita è cambiata ma anche quella del prof (Viganò, ndr) che all'epoca aveva 47 anni. Aveva partecipato a trapianti all'estero ma quello era il suo primo in Italia». (m.g.p.)